



La terapia cellulare del Policlinico: un riconoscimento internazionale

Da quando ha preso il via nel 2016, il programma di terapia cellulare anti-leucemia della Cell Factory del San Matteo ha registrato importanti risultati clinici. Vale la pena di ricordare che tra le cellule prodotte presso la Cell Factory di Pavia vi sono i linfociti (globuli bianchi deputati alle difese immunitarie), che vengono "educati" in laboratorio a riconoscere ed uccidere le cellule infettate da diversi tipi di agenti patogeni o le cellule leu-



cemiche. La somministrazione di queste linee cellulari permette il trattamento di gravi infezioni virali e la prevenzione o il trattamento della recidiva leucemica. Ebbene "queste cellule killer - racconta Patrizia Comoli, responsabile della struttura - addestrate e armate in laboratorio per combattere le leucemie, sono state reiniettate, a distanza di un mese circa dal trapianto di cellule staminali, nei piccoli pazienti leucemici del reparto di Oncoematologia Pediatrica diretto da Marco Zecca". La procedura ha interessato, nel corso del 2017, 6 giovani pazienti provenienti da tutt'Italia. "All'interno dell'organismo, le cellule reiniettate - continua la specialista del Policlinico - hanno organizzato una strategia di prevenzione e d'attacco per evitare la ricrescita di cellule tumorali". In questi anni la Cell Factory del San Matteo ha messo a punto metodiche innovative per produrre farmaci cellulari in grado di combattere infezioni virali resistenti alle comuni terapie antivirali, o infezioni da virus emergenti per le quali ad oggi non esiste cura. Proprio per questa attività, unica in Italia, la Cell Factory riceve richieste ormai settimanali da ospedali nazionali, privi degli strumenti necessari per provvedere autonomamente, e da pazienti provenienti da altre nazioni europee, come Inghilterra, Germania, Francia e Svizzera.

Centri trapianto: premi alla carriera

GITMO è l'associazione scientifica più autorevole in Italia, composta da medici e infermieri che si occupano di trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche. Nel corso dell'ultimo congresso nazionale, tenutosi nei giorni scorsi, sono stati conferiti i premi alla professionalità e alla carriera ad 8 operatrici infermieristiche del San Matteo: 5 impegnate in Ematologia: Simona Castoldi, Cinzia Deiana, Stefania Nicoletta Piccitto, Laura Prato, Anna Maria Scotti; tre invece che operano presso l'Oncoematologia Pediatrica:



Franca Carta, Valentina De Cecco, Mara Ravasi

Convegno FIASO sulla promozione della salute

Convegno regionale della **FIASO**, la Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, nei giorni scorsi, a Pavia, presso l'Aula Golgi del San Matteo. "**Promozione della salute: buone pratiche del sistema socio-sanitario lombardo**", questo il titolo dell'iniziativa, a cui hanno partecipato tutte le ATS lombarde. Presenti anche Giulio Gallera e Silvia Piani, rispettivamente, assessori al Welfare e alle Politiche per la Famiglia di Regione Lombardia. Tra i partecipanti anche l'Onorevole Elena Lucchini e il consigliere regionale Ruggero Invernizzi. "La promozione della salute rappresenta un elemento essenziale e qualificante delle attività del sistema socio-sanitario regionale", spiegano gli esperti della FIASO. "Obiettivo dell'incontro- aggiungono- è stato quello di documentare e mettere a disposizione di tutti le iniziative realizzate a beneficio della tutela della salute e del benessere dei cittadini lombardi". Al convegno ha partecipato anche il Policlinico con il suo Presidente e Direttore Generale, Giorgio Girelli e Nunzio Del Sorbo.



E' intervenuto, altresì, Riccardo Caccialanza, Direttore della struttura di Nutrizione Clinica, che ha parlato del ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e nella cura delle principali patologie, dalle cardiovascolari alle oncologiche.

E' intervenuto, altresì, Riccardo Caccialanza, Direttore della struttura di Nutrizione Clinica, che ha parlato del ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e nella cura delle principali patologie, dalle cardiovascolari alle oncologiche.

Banca degli occhi: i nuovi dati

La Banca degli Occhi del San Matteo ha registrato nel 2017 un notevole incremento di attività, con l'acquisizione di oltre 300 tessuti in più rispetto al 2016 e con una percentuale di idoneità al trapianto di oltre il 36%. "Complessivamente - racconta Roberto Ceccuzzi, Responsabile della struttura - i tessuti processati (accettazione delle cornee donate e prelevate, processazione, valutazione dell'idoneità e trasferimento ai centri trapianto dei tessuti) sono stati oltre 1.800. I dati del primo quadrimestre del 2018 - aggiunge l'oculista del San Matteo - sono incoraggianti poiché, oltre a mantenere il trend delle donazioni e dei tessuti processati, registrano un incremento nella richiesta di tessuti specializzati per la chirurgia del trapianto lamellare

(con un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)".



Il trauma grave: il percorso formativo della Medicina Intensiva

Nel 2018 è iniziato il percorso formativo per la gestione del Trauma Grave in Fondazione nell'ambito del Dipartimento di Medicina Intensiva. Sviluppato dalla struttura di Pronto Soccorso, dall' AAT Pavia e dalla Rianimazione I con il coordinamento di Alessandra Palo e di Irìde Ceresa, il percorso formativo è stato avviato a conclusione di un iter di revisione delle procedure aziendali sulla gestione extra ed intraospedaliera del trauma grave tenutosi nel 2017. Il coinvolgimento dei professionisti appartenenti alle Chirurgie Specialistiche, l'attiva partecipazione del Personale della DMP e del SIRA, la grande professionalità e l'impegno di alcuni Anestesisti e Rianimatori di AAT e della Rianimazione I, nonché dei medici incaricati per il Pronto Soccorso, hanno reso possibile questo impegnativo lavoro di riorganizzazione del sistema per migliorare il livello di cura e la preparazione teorica degli specialisti coinvolti nella gestione del paziente vittima di trauma grave.

L'iter formativo, accreditato dalla Struttura Formazione, è articolato in un corso residenziale e in un programma di formazione sul campo.

Il corso residenziale, le cui prime due edizioni si sono tenute in Aula Golgi l'11 aprile e il 17 maggio, è aperto a tutto il Personale della Fondazione ed è finalizzato alla presentazione del nuovo percorso intraospedaliero per la gestione del trauma grave in Fondazione con i criteri per l'attivazione del **TRAUMA TEAM**; al consolidamento del percorso diagnostico-terapeutico del paziente politraumatizzato; all'acquisizione degli aggiornamenti della letteratura in materia. Una terza edizione sarà programmata in autunno.

La riorganizzazione della procedura per la gestione del trauma grave è stato un percorso estremamente stimolante per i contributi portati da tutti gli specialisti che si sono avvicendati nella stesura della nuova Istruzione Operativa, che ha il vantaggio di essere aggiornata, aderente alle linee guida internazionali e condivisa tra tutti gli attori coinvolti.

Con tale percorso formativo, che contribuisce a mantenere attivo l'aggiornamento e l'addestramento del personale, con la riorganizzazione del sistema di risposta all'urgenza-emergenza del trauma grave secondo le più recenti linee guida e con questo esempio di lavoro in team, la Fondazione continua a rientrare a pieno titolo tra i Centri Trauma ad alta Specializzazione di Regione Lombardia come da D.d.g 8531.



Nella foto a sinistra il gruppo di ricercatori coordinati da Gabriele Savioli che ha presentato, al recente congresso nazionale di Medicina di Emergenza Urgenza, uno studio che ha evidenziato una correlazione tra l'impiego del test rapido e la diminuzione di vaccinazioni antiftaliche. (Al centro, Savioli e Antonietta Bressan)

Cardiochirurghi e chirurghi vascolari: la squadra funziona

Doppio intervento estremamente complesso, a poca distanza l'uno dall'altro, messo in campo dai cardiochirurghi e dai chirurghi vascolari del San Matteo su una paziente di 45 anni, con una malattia rara ereditaria che interessa i tessuti connettivi e che affligge, oggi, nel nostro Paese, circa 15.000 persone. Lo spirito di squadra e il lavoro di équipe tra i due team specialistici ha fatto la differenza e ha salvato la vita alla donna che, in questo momento, è ricoverata, al DEA, presso la Rianimazione, con una evoluzione post operatoria decisamente favorevole. I medici sono ottimisti: corposa è la loro speranza che possa farcela.

Non era così qualche giorno fa: la signora s'era presentata in Pronto Soccorso con forti dolori al torace e all'addome. Era già nota agli specialisti del Policlinico: affetta da una sindrome rara, è seguita da tempo dal Centro Malattie Genetiche Cardiovascolari, diretto da Eloisa Arbustini. Di più: era stata sottoposta, negli anni addietro, sempre al San Matteo, a più interventi cardiochirurgici nel tempo, per la ricostruzione dell'aorta ascendente.

La signora, dopo una serie di accertamenti ed esami strumentali, viene ricoverata in Chirurgia Vascolare, con una diagnosi di dissecazione aortica acuta, con una concomitante complicazione cardiaca.

La paziente viene inizialmente sottoposta ad una operazione per la sostituzione dell'aorta ascendente, "comprese una serie di altre procedure – racconta Stefano Pelenghi, Direttore della Cardiochirurgia (nella foto, sotto, a sinistra) – fra cui la disposizione sull'aorta discendente di un impianto pronto ad ospitare endoprotesi, già pianificate insieme con i chirurghi vascolari". Specialisti che operano successivamente, con una tecnica mini invasiva, a distanza di 48 ore dall'intervento cardiochirurgico: "si sono impiantate due endoprotesi attaccandosi alla protesi disposta dai cardiochirurghi, ripristinando – aggiunge Ragni (nella foto, sotto, a destra) - il regolare flusso sanguigno della paziente". Le due operazioni sono perfettamente riuscite: la prima è stata eseguita da Stefano Pelenghi, Giuseppe Silvaggio, Christian Scarpari e Matteo Azzarà; l'équipe vascolare era composta oltre che dal responsabile clinico della struttura, da Vittorio Arici e Antonio Bozzani, con l'intervento anestesiologicalo di Giulia Ticozzelli.

